

ORDINE DEL GIORNO n. 536

Oggetto: Supporto a favore degli enti locali interessati dalle definizioni transattive di contenziosi in amministrazione straordinaria.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il Consorzio Azienda Servizi Ambiente – A.S.A., ora in amministrazione straordinaria, aveva affidata la gestione dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, acquedotto e depurazione di vari enti locali del Canavese consorziati (Bairo, Baldissero Canavese, Bosconero, Busano, Ciconio, Favria, Feletto, Lusigliè, Oglianico, Ozegna, Rivarolo Canavese, Rivarossa, Salassa, San Ponso, Valperga, Bairo, Baldissero e Pertusio e gli altri comuni partecipanti alle Comunità Montane Alto Canavese, Val Chiusella, Valle Sacra, Dora Baltea Canavesana e Valli Orco e Soana, così per un totale di oltre 50 comuni);
- a far data dall'anno 2008 il bilancio del Consorzio aveva evidenziato una significativa perdita sfociata nell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria; il Commissario Giudiziale aveva promosso un giudizio arbitrale nei confronti degli enti partecipanti chiedendo di accertare il grave inadempimento di questi ultimi all'obbligo statutario di ripartire, in base alle quote di partecipazione, le perdite risultanti dal bilancio consuntivo e di condannare i consorziati al risarcimento.
- in esito ad un complesso percorso giudiziale che ha condotto, in ultimo alla ordinanza Corte di cassazione, numero di raccolta generale 6871/2024, pubblicata il 14 marzo 2024, e avversa alle ragioni dei consorziati, a tali enti è richiesta, pro- quota:

1. la somma di euro 14.066.647,00, per ripianare le perdite di esercizio maturate nell'anno 2009;
2. la somma di euro 23.333.462,89, per ripianare le perdite di esercizio maturate negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 nonché spese ed interessi che portano l'esposizione potenziale a oltre 70 milioni di euro.

Considerato che

- gli enti locali interessati, considerata la sproporzione di quanto complessivamente richiesto rispetto alle loro risorse, tale da paventare situazioni di dissesto, hanno proposto ai Commissari preposti alla Amministrazione straordinaria la chiusura della contrastata vicenda con il pagamento di complessivi euro 8.000.000,00. I Commissari hanno valutato positivamente tale proposta, acquisendo comunque il parere del Comitato dei creditori. Questo si è espresso favorevolmente ad una transazione, pur ritenendo che l'ammontare dovesse essere adeguato, con un incremento pari al 30% (circa euro 2.100.000,00);

- i comuni hanno documentato ai Commissari che non vi sono proprie disponibilità di bilancio ulteriori: hanno comunque ritenuto che una offerta migliorativa nell'ordine di euro 1.000.000,00 abbia ragionevoli possibilità di recepimento; in conseguenza hanno chiesto alla Regione Piemonte (lettera del 19 novembre 2025) il supporto finanziario per tale ammontare, fermo restando che non è previsto alcun altro importo per la definizione tombale della vicenda;
- del tema si è interessato direttamente il governo nella persona del ministro Urso che, consapevole della complessità e criticità della situazione, ha promosso nell'interesse pubblico vari incontri ufficiali con il collegio dei commissari straordinari, il comitato di garanzia dei creditori e i Comuni, ai quali ha preso parte anche la Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso

- in considerazione della peculiarità della situazione e per scongiurare la criticità finanziaria menzionata in capo agli enti locali è necessaria un'azione legislativa strutturata attraverso lo strumento di un disegno di legge.

Tutto quanto sopra richiamato

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

a predisporre immediatamente, alla conclusione dell'approvazione della legge di bilancio, un disegno di legge da sottoporre al Consiglio regionale che preveda l'azione della Regione Piemonte con uno stanziamento di euro 1.000.000,00 al fine di intervenire a supporto dei comuni qualora questo intervento risulti decisivo alla transazione del contenzioso ed alla sua definitiva chiusura.

-----oOo-----

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 28 gennaio 2026